

Il Presidente della Repubblica turbato dal clima di rabbia verso le istituzioni  
Messaggio ai parenti delle vittime: l'accertamento dei fatti dovrà essere rigoroso

# La commozione di Mattarella

## “Abbiamo bisogno di verità ma il Paese rimanga unito”

**SERGIO MATTARELLA**  
PRESIDENTE  
DELLA REPUBBLICA



Dobbiamo garantire vicinanza ai familiari di chi ha perso la vita, ai feriti e a chi non ha più la casa

### IL CASO

**UGO MAGRI**  
INVIATO A GENOVA

**S**e le tifoserie si sono zittite, e la cerimonia funebre ha ritrovato compostezza, e le salme il dovuto rispetto, un po' di merito ce l'ha Mattarella. La sua chioma imbiancata è comparsa al momento giusto tra i familiari delle vittime, salutata da un lungo applauso. Sui mega-schermi della Fiera di Genova il presidente è stato inquadrato mentre un'anziana mamma lo stringeva e sembrava non volesse lasciarlo più; poi in mezzo alle bare, senza codazzi, nessun alto papavero alle calcagna, turbato quanto chiunque si sentirebbe davanti a una tale tragedia. Il linguaggio del corpo esprimeva in quel momento fatica, quasi che Mattarella portasse da solo sulle spalle l'intero peso delle nostre istituzioni sviliate, mortificate, ripudiate dal popolo e dagli stessi furbi politici.

### Niente polemiche

È stato lì che, d'un tratto, la passerella politico-mediatica ha perso interesse, le migliaia di cittadini presenti hanno cessato di scaricare rabbia sui vecchi potenti decaduti e di osannare i nuovi giustizieri per sentirsi di nuovo comunità, dolente ma unita, in lutto però coesa. La solitudine sofferente di quell'anziana signora, reduce da una visita ai feriti negli ospedali della città, che confortava i superstiti, ha fatto scattare come un interruttore. Da quel momento, fino al termine della cerimonia, solo commozione e applausi. Eppure il clima, così pericolosamente teso, deve avere allarmato non poco Mattarella perché, appena prima di lasciare Genova, con una dichiarazione non preannunciata dal Quirinale, il presidente ha esortato tutti i protagonisti a mettersi un freno, a limitare le polemiche, le aggressioni verbali, le campagne d'odio come quelle esplose nei giorni scorsi per concentrarsi sull'emergenza.

Il presidente lo ha detto non esattamente così; come sempre ha scelto espressioni più appropriate al ruolo, anche perché (segnalano dal Colle) non è sua intenzione aggiungere ulteriori polveroni. Ma per chi volesse intendere, è stato chiarissimo. Molto Mattarella ha insistito sul concetto di unità e sulla sua importanza

specie nei momenti di tragedia nazionale («un Paese unito rende più forte e più efficace l'accertamento delle responsabilità e le parole vanno spese in questa direzione»). Per dare senso di comunanza, ha ricordato come sul maledetto ponte ci siamo passati in tanti, quasi tutti gli italiani che viaggiano, «io stesso l'ho percorso tante volte pure di recente».

### Tre avvisi

Infine ha dato tre indicazioni dove, pure qui, si potrebbero scorgere altrettanti avvisi per i naviganti. Primo: garantire «vicinanza ai familiari di chi ha perso la vita, ai feriti e alle persone che hanno dovuto lasciare le abitazioni perché in pericolo». Le calamità del passato dimostrano come spesso cali l'oblio, guai a ricaderci pure stavolta. Magari non ce ne sarà bisogno, però il capo dello Stato preferisce rammentarlo. Secondo impegno cui Mattarella mostra di tenere particolarmente: l'«accertamento rigoroso e sollecito delle responsabilità», con tutta la severità necessaria. L'impressione è che il capo dello Stato non si accontenti di affrettate sentenze, tantomeno di verdetti politici emessi sull'onda dell'emozione, ma pretenda giustizia piena nelle dovute sedi. Infine la terza sfida, urgente e proiettata al futuro: «Assicurare al nostro Paese la sicurezza delle strade e dei trasporti». E qui viene il difficile. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

